

Vai all'articolo <https://amblav.it/sicuramente-recensione-del-libro-operaicidio-perche-e-per-chi-il-lavoro-uccide-le-storie-le-responsabilita-le-riforme-di-bruno-giordano-e-marco-patucchi/>

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

f t in @ y

HOME | CHI SIAMO | NEWS | EDITORIA | ABBONAMENTI | EVENTI | CORSI DI FORMAZIONE | AMBIENTE | FORUM

CONTATTI | AREA RISERVATA



SICURAMENTE, recensione del libro “OPERAICIDIO. Perché e per chi il lavoro uccide. Le storie, le responsabilità, le riforme” di Bruno Giordano e Marco Patucchi

14 Set 2026



Pubblichiamo la recensione di Michele Montresor del libro di Bruno Giordano e Marco Patucchi “OPERAICIDIO. Perché e per chi il lavoro uccide. Le storie, le responsabilità, le riforme”.

OPERAICIDIO. Perché e per chi il lavoro uccide. Le storie, le responsabilità, le riforme

Bruno Giordano e Marco Patucchi

“Operaicidio”: un neologismo, oggi inesistente, per definire la strage infinita del lavoro che uccide. Attraverso una sorta di “semantizzazione”, i vari capitoli dell'opera sono impostati come voci di un dizionario enciclopedico che spiega il significato sociale, economico, umano (privato e pubblico), le cause, i costi, le soluzioni possibili e le responsabilità (anche politiche) di una guerra civile che nessuno sa o vuole vincere. In Italia la media è di tre morti di lavoro al giorno, e di un infortunio al minuto, senza contare i casi nascosti del lavoro nero. L'opera contrasta e supera un racconto meramente numerico e cronachistico, a favore di una visione allargata che contempla anche proposte concrete di intervento e riforma.

Guardando inoltre al versante oscuro degli infortuni che quasi mai vengono denunciati; alle morti da amianto; alla responsabilità dell'informazione per il linguaggio usato nella cronaca; ai silenzi di Stato del sistema radiotelevisivo pubblico; ai fatti dolosi in un lavoro tanto irregolare da diventare criminogeno; allo sfruttamento del caporalato; alla perdita di memoria, agli orfani e ai coniugi dimenticati; alla evidente inconcludenza di percorsi giudiziari che si prolungano troppo e si spengono quasi sempre in assoluzioni o prescrizioni. Una tragedia

spesso definita erroneamente come fatalità o fenomeno, mentre è assenza di coscienza e di senso di colpa. Parallelo al cuore analitico e polemico del libro, un secondo piano narrativo che lo accompagna e, in un certo senso, lo incarna: la Spoon River delle vite invisibili dei morti di lavoro. Passioni, affetti, emozioni di chi è caduto nella trincea di questa "guerra minore". Introduzione di Luciano Canfora.

Chi fosse interessato a proporre recensioni per la rubrica SICURAMENTE potrà inviarle direttamente al curatore della rubrica Michele Montresor (riferimenti alla pagina <https://amblav.it/rivista-ambiente-e-lavoro/>).

Fonte: Associazione Ambiente e Lavoro

[Vai alla recensione di Michele Montresor...](#)

[Vai in area riservata per leggere tutti gli approfondimenti dedicati agli abbonati...](#)

PRECEDENTE

← [Approfondimento "Sole e molto caldo, basta coprirsi e utilizzare occhiali scuri per non guardare ciò che succede nella realtà quotidiana?" di Giuseppe Leocata](#)

Post correlati



Approfondimento "Sole e molto caldo, basta coprirsi e utilizzare occhiali scuri per non guardare ciò che succede nella realtà quotidiana?" di Giuseppe Leocata

4 Set 2026